



## Serve un disegno strategico per lo sviluppo del Paese

*Daniilo Francesconi*

Un percorso in salita quello della Legge di Bilancio per il prossimo 2019. Lunedì 10 dicembre, dopo le numerose sollecitazioni da parte dei sindacati, si è tenuto a Palazzo Chigi il vertice con il premier Conte. Cgil, Cisl e Uil hanno presentato le proprie proposte contenute nella piattaforma frutto di un confronto con la base associativa, attraverso migliaia di assemblee nei luoghi di lavoro in rappresentanza dei 13 milioni di lavoratori e pensionati che rappresentiamo. Una proposta articolata che ribadisce la necessità che lo sviluppo del paese sia supportato da politiche espansive e che ci sia uno disegno strategico in grado di ricomporre e rilanciare le politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo sostenibile e al lavoro.

Sviluppo, crescita, occupazione, ammortizzatori sociali e politiche attive, riforma fiscale e lotta all'evasione, Mezzogiorno, previdenza e welfare, politiche sociali, povertà, sanità, istruzione e pubblica amministrazione le parole chiave contenute nel documento.

Siamo preoccupati dagli indicatori e dagli allarmi nel paese dal punto di vista della crescita, della produzione industriale e dell'occupazione. Rischiamo purtroppo di tornare indietro e non ce lo possiamo permettere. Per noi la priorità è come far ripartire il trend economico, a tal proposito il tema delle infrastrutture è nodale. Ci sono 27 miliardi di risorse disponibili e decine di opere pubbliche bloccate in attesa dell'analisi costi benefici che tarda ad arrivare. Il rischio è avere migliaia di lavoratori che si ritroveranno disoccupati se non sblocciamo la Tav, il Terzo valico, la Pedemontana, o il tunnel del Brennero. Aggiungiamo inoltre a tal proposito la nostra grande preoccupazione per il blocco degli investimenti infrastrutturali della nostra regione che vede tra gli altri l'accelerata del Governo sul mini-Passante, messo in campo senza confronto con il territorio. Un atteggiamento dannoso ed incomprensibile destinato a influire negativamente sulla crescita economica ed occupazionale ma anche destinato a non portare soluzioni definitive alla mobilità del territorio metropolitano.

Ci aspettiamo, inoltre, dal Governo un confronto sul fisco per rafforzare i salari e pensioni: la flat tax deve pensare

anche a tagliare le tasse al lavoro dipendente, per stimolare i consumi. A proposito di pensioni poi quota 100 piace molto ai lavoratori come possibilità in più, ma è ovvio che è una risposta parziale perché bisogna costruire una pensione di garanzia per i giovani ed attivare un segnale chiaro alla donna, riconoscendo un anno di contributi



**Daniilo Francesconi**  
(Segretario Generale Cisl Ar. Metr. Bolog.)

per ogni figlio. Rimarchiamo anche che la maternità è un bene comune per il Paese. Abbiamo poi posto l'attenzione sulla riforma della governance degli enti previdenziali, la separazione della spesa per l'assistenza da quella della previdenza, la parità tra lavoro pubblico e privato. Sulla sanità, la richiesta è stata quella di non ridurre le risorse e di varare un piano vero di assunzioni. I sindacati hanno poi ribadito quanto sia fondamentale puntare su un'istruzione e su una formazione di qualità, giudicando per questo sbagliato togliere risorse all'alternanza scuola lavoro. Per quanto riguarda l'amministrazione pubblica, abbiamo insistito sul rinnovo del contratto e sul conseguente stanziamento di risorse, necessario anche per procedere a nuove assunzioni. Ora procederemo con la convocazione per mercoledì 19 dicembre di tre Attivi di delegati a Milano, Roma e Napoli, per fare il punto sulla manovra e sul confronto con il Governo e per ribadire ancora una volta il nostro impegno per un modello di sviluppo del nostro paese fondato sulla sostenibilità sociale ed ambientale e sulla solidarietà nazionale.

## Sommario

pag. 2-3-4

Le priorità di CGIL Cisl e Uil per la legge di bilancio 2019

## La manovra del governo

Il lavoro è il grande assente dalla manovra del governo. Gli investimenti pubblici in grandi opere e in infrastrutture sociali e materiali non sono considerati strumento fondamentale di sviluppo e rilancio del Paese.

Sono pochissime le risorse finalizzate agli investimenti, necessari per creare lavoro e rispondere all'emergenza occupazionale che colpisce giovani, donne e il Mezzogiorno del Paese.

Solo un intervento shock sul lato investimenti può determinare effetti anticiclici e far ripartire la crescita, lo sviluppo e quindi l'occupazione.

La scelta contenuta nella manovra è chiara: flat tax per partite Iva e piccole imprese, Ires al 15%, nuovi condoni fiscali. Niente per ridurre le tasse su lavoratori e pensionati.

Nessun intervento per contrastare l'evasione fiscale.

## Le richieste di CGIL, CISL e UIL

### INVESTIRE IN SVILUPPO PER CREARE LAVORO

#### Incrementare gli investimenti pubblici fino al 6% del PIL per:

- Infrastrutture sociali e grandi reti pubbliche: salute, istruzione e assistenza
- Infrastrutture energetiche, digitali e materiali con il completamento e la programmazione strategica delle grandi opere con un piano straordinario sulla manutenzione di quelle esistenti e messa in sicurezza del territorio.

#### E ancora:

- Governance pubblica delle politiche di sviluppo industriale
- Conferma della tutela del lavoro e lotta per la legalità nel caso di revisione del codice degli appalti
- Continuità al piano Impresa 4.0
- Rafforzamento della contrattazione collettiva e incremento di salari e stipendi
- Ottimizzazione dei fondi comunitari e interprofessionali per l'adeguamento delle competenze dei lavoratori
- In Europa fare una seria battaglia per scomputo degli investimenti pubblici dal deficit e modificare la legge sul pareggio di bilancio degli enti territoriali.

### PROTEGGERE IL LAVORO:

#### AMMORTIZZATORI SOCIALI E POLITICHE ATTIVE

- Prolungare la durata massima della cassa integrazione straordinaria oltre i 24 mesi nel quinquennio e rendere strutturale la proroga della Cigs per cessazione di attività e per procedure concorsuali
- Allargare e sostenere il ricorso al contratto di solidarietà
- Rafforzare la Naspi abolendo la riduzione progressiva del 3% e potenziandone la copertura per i lavoratori stagionali
- Ridurre il costo del lavoro a tempo indeterminato per renderlo più conveniente e incentivarlo
- Rafforzare il sistema Anpal; realizzare un sistema informativo unico ed efficiente; avviare un piano di rafforzamento dei Centri per l'Impiego con la stabilizzazione dei precari
- Favorire la collaborazione con i Centri per l'Impiego privati utilizzando l'esperienza della bilateralità
- Rafforzare il sistema di congedi e permessi rivolti alla genitorialità e i servizi alla prima infanzia.

### NO CONDONI AGLI EVASORI E NO FLAT TAX.

#### SI ALLA RIDUZIONE DELLE TASSE AI LAVORATORI E PENSIONATI.

#### LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

##### Lavoro:

- Aumentare significativamente le detrazioni spettanti ai redditi da lavoro dipendente e da pensione, con un meccanismo che riconosca un beneficio anche agli incapienti
- Ridefinire le aliquote Irpef e le basi imponibili rafforzando la progressività
- Introdurre un nuovo assegno familiare universale
- Rivedere in maniera organica la tassazione locale.

##### Ed inoltre:

- Rivedere le agevolazioni alle imprese per orientarle verso occupazione, sostenibilità ambientale, formazione e investimenti
- Destinare al Fondo di riduzione della pressione fiscale il 70% di quanto recuperato da evasione e lotta a sprechi
- Valorizzare i CAF che sono stata l'unica vera semplificazione del sistema fiscale degli ultimi anni.

##### Contrasto all'evasione:

- Istituire un'agenzia dedicata esclusivamente all'accertamento ed al monitoraggio della riscossione
- Estendere il meccanismo della ritenuta alla fonte anche per i redditi da lavoro autonomo
- Ampliare il contrasto d'interessi
- Rendere tracciabili tutti i pagamenti, attraverso l'utilizzo della moneta elettronica e portando a 1000 euro il limite per i pagamenti in contanti
- Trasmettere automaticamente la fattura elettronica e tutte le transazioni e controllare almeno una volta ogni 5 anni tutti i redditi dichiarati; incrociare le banche dati della PA.

## La manovra del governo

Il Mezzogiorno è l'altro grande assente nella manovra del governo. Occorrono interventi che rilancino il lavoro e rispondano ai bisogni sociali in un quadro di insieme e non con misure spot.

Quota 100 è una base di discussione sul tema pensioni ma non determina un cambiamento strutturale del sistema previdenziale non affrontando a dovere gli importanti temi delle donne, dei giovani, dei lavori discontinui e gravosi.

Non c'è sviluppo equo e sostenibile senza coesione sociale e senza un sostegno strutturale alle famiglie. Va superato l'approccio emergenziale e frammentario degli interventi. Per contrastare la povertà occorre mettere in campo un sistema complesso che preveda strumenti di natura economica e il rafforzamento delle reti sociali a partire dalla sanità. La manovra sembra inglobare il Reddito di Inclusione in un nuovo strumento (Reddito di cittadinanza) ad oggi piuttosto fumoso sia in relazione alla platea che alle condizioni di accesso, finalizzato più che altro all'inserimento lavorativo. Non incrementa il Fondo Politiche Sociali. Sul versante sanità si conferma il defianziamento complessivo del sistema e la mancanza di un piano di assunzioni che faccia fronte all'emergenza occupazionale.

## Le richieste di CGIL, CISL e UIL

### UN PROGETTO DI SVILUPPO PER IL MEZZOGIORNO CHE PARTA DAL LAVORO

#### Investimenti:

- Sviluppo delle infrastrutture materiali con il completamento e la programmazione strategica delle grandi opere, prevenzione, manutenzione e la messa in sicurezza del territorio e degli edifici, e definizione di un piano per la infrastrutturazione energetica e digitale
- Infrastrutturazione sociale, in particolare modo su sanità, servizi sociali e istruzione
- Fondo statale destinato alla progettazione di opere pubbliche specifico per il Mezzogiorno
- Attribuzione delle risorse ordinarie in base alla percentuale della popolazione.

#### Inoltre:

- Confermare e migliorare il "Bonus occupazione Mezzogiorno" per il triennio
- Lotta al lavoro irregolare e forte azione di contrasto alla criminalità
- Piano straordinario di assunzioni nella pubblica amministrazione
- Proroga fino al 2021 del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali e rafforzamento del fondo per la crescita dimensionale delle imprese
- Rendere operative le Zone Economiche Speciali
- Revisione dei parametri utilizzati per la distribuzione delle risorse alle Università.

### PENSIONI: SOLUZIONI PER GIOVANI, DONNE, GRAVOSI E FLESSIBILITÀ IN USCITA

- Flessibilità in uscita a 62 anni
- 41 anni di contribuzione per andare in pensione a prescindere dall'età
- Tutelare le categorie che rientrano nell'Ape sociale
- Realizzare una pensione contributiva di garanzia per i giovani
- Sostenere le donne con misure adeguate, come il riconoscimento di 12 mesi di anticipo e la proroga di opzione donna
- Riconoscere pienamente il lavoro di cura ai fini pensionistici
- Eliminare l'automatismo del meccanismo di adeguamento per aspettativa di vita
- Risolvere i problemi degli esodati e dare risposte concrete a chi svolge lavori gravosi e usuranti;
- Rilanciare la previdenza complementare
- Confermare, dal 1 gennaio 2019, il ripristino della piena rivalutazione delle pensioni e sostenere le pensioni in essere con l'estensione della 14°
- Trattare in modo uguale Tfs e Tfr di dipendenti pubblici e privati
- Riformare la Governance degli enti previdenziali ed assistenziali e separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale.

### SANITÀ, POVERTÀ E POLITICHE SOCIALI: GARANTIRE I DIRITTI PRIMARI

- Aumentare in modo progressivo il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale ed eliminare i super ticket
- Definire un piano straordinario di assunzioni per garantire il diritto alla cura
- Garantire un accesso tempestivo, equo e appropriato alle prestazioni sanitarie in tutte le Regioni
- Prevedere un piano nazionale di finanziamento per la messa in sicurezza e l'ammodernamento delle strutture e la riorganizzazione della rete dei servizi socio sanitari
- Non disperdere l'esperienza del Reddito di inclusione, anche potenziando i Servizi sociali ed educativi per l'inclusione in raccordo con i Centri per l'Impiego
- Incrementare le risorse per le politiche socio assistenziali
- Definire i livelli essenziali delle prestazioni sociali come diritti soggettivi esigibili
- Approvare la legge quadro sulla non autosufficienza
- Completare la riforma del Terzo settore e rafforzare la partecipazione delle parti sociali.

### La manovra del governo

L'istruzione, la formazione e la ricerca sono centrali per lo sviluppo del Paese e per rispondere alle disuguaglianze sociali. Non sono previste misure né per il rinnovo dei contratti né misure complessive per migliorare il sistema e contrastare l'esclusione.

La manovra non prevede risorse per garantire il rinnovo dei contratti pubblici e sembra sparito o molto ridotto il piano di assunzioni.

Deve essere riaffermato il valore della Pubblica Amministrazione come cerniera tra cittadini, imprese e servizi e come fondamentale strumento per la crescita e lo sviluppo nel Paese.

Non è possibile garantire servizi pubblici che rispondono in modo efficiente ai bisogni dei cittadini senza valorizzare il lavoro e coprire le necessità di personale.

### Le richieste di CGIL, CISL e UIL

#### ISTRUZIONE E CONOSCENZA PER LO SVILUPPO E PER CONTRASTARE L'ESCLUSIONE

- Stanzare risorse per il rinnovo dei contratti e definire un piano di assunzioni;
- Migliorare la qualità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e valorizzare gli apprendistati formativi; incrementare l'offerta educativa ai bambini da 0 a 3 anni e garantire il sistema integrato 0-6
- Attuare un Sistema nazionale di apprendimento permanente
- Adottare un "Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze" per accrescere le competenze di base di giovani e adulti
- Potenziare l'offerta formativa terziaria professionalizzante, in particolare degli Istituti tecnici superiori
- Eliminare i fenomeni del sovrappollamento delle classi e adeguare le scuole alle norme di sicurezza
- Incrementare risorse per il sistema della ricerca non limitandosi al riferimento ai programmi europei e superare la frammentazione attraverso la governance unica
- Il diritto all'istruzione deve restare nazionale per garantire l'universalità delle opportunità formative.

#### PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: INVESTIMENTI E NO A NUOVI TAGLI

- Rinnovare tutti i contratti del pubblico impiego per il triennio 2019/2021, a partire dalla stabilizzazione dell'elemento perequativo
- Completare l'iter contrattuale 2016/2018 della dirigenza e dei medici
- Prevedere un piano straordinario di assunzioni oltre il turn-over, attuare forme di vantaggio fiscale per la retribuzione di produttività
- Rafforzare il welfare integrativo
- Valorizzare l'esperienza e la conoscenza maturata per la mobilità interna e prevedere adeguati i finanziamenti per la formazione
- Incentivare un sistema di relazioni sindacali partecipativo, attraverso la contrattazione di secondo livello per migliorare la qualità degli ambienti di lavoro
- Garantire le risorse per province e città metropolitane.

le **priorità**  
di **CGIL, CISL e UIL**  
per la **legge di bilancio 2019**

